

→ **Iniziato il viaggio nell' Italia profonda** I problemi aumentano, il premier non si fa vedere
 → **Decisioni rapide e serie per il lavoro**, salario unico per i disoccupati. Breve contestazione

Veltroni a Torino: la crisi è la vera emergenza nazionale

Il segretario del Pd ha iniziato ieri il viaggio nell'«Italia profonda» partendo da Torino. «La crisi - dice Veltroni - è la vera emergenza nazionale, ma Berlusconi è il grande scomparso dalla scena».

BRUNO MISERENDINO

INVIATO A TORINO
bmiserendino@unita.it

«Questa crisi è un'emergenza nazionale e come tale andrebbe trattata... servirebbe un grande piano strategico, invece finirà che noi dovremo fare una manifestazione contro l'assenza di un piano...» Aggiunta: «A volte penso che servirebbe un vero direttore d'orchestra, un De Gasperi, un Ciampi, un premier che unisce...». Invece, dice Veltroni, c'è Berlusconi «che è il grande scomparso della crisi». «Ci rivolgeremo a chi l'ha visto - dice tra gli applausi del teatro di Settimo Torinese - di lui sappiamo che fa battute e spot, si occupa molto di Sardegna nei fine settimana, di Fiorello e di Kakà, delle sorelle dell'Isola dei Famosi, ma della crisi no».

Viaggio nell'Italia profonda, prima tappa. Non a caso Veltroni parte da Torino, da dove un anno e mezzo fa ha cominciato la sua avventura per la guida del Pd, e da dove sono partite sempre le grandi novità della politica italiana. E' anche l'emblema, Torino e la sua cintura, dei guai attuali del paese che chiedono interventi all'altezza della situazione: «Non annunci senza seguito, che hanno l'effetto di bloccare quel poco mercato che c'è», ricorda Veltroni, «ma decisioni rapide e serie». Sindacati, imprenditori, rappresentanti delle categorie gli snocciolano dati terribili, riassumibili così: «la cassa integrazione triplicata, il 70% delle imprese con un fatturato inferiore all'anno precedente». Il paradosso di questa crisi è che stavolta le categorie sono



Walter Veltroni, intervenuto alla conferenza internazionale organizzata da Confturismo-Conffcommercio a Torino

tutte concordi nelle richieste, e il Pd si trova in piena sintonia con loro. Dal governo arrivano molti annunci, ricorda il segretario, che nel suo tour tra circoli, categorie e elettori è scortato da Chiamparino, Fassino, Morando e Morgando, ma pochissimi fatti, se non l'umiliante beffa della social card. Oppure, quel che è peggio si divide platealmente, come sul caso delle pensioni. «Tremonti dice una cosa, sei ore dopo un altro ministro, Sacconi, dice il contrario». Il Pd, le sue proposte sulla crisi, ce l'ha e l'ha offerte, ricorda. Risposte sprezzanti in cambio. Veltroni però insiste, e a Torino batte il tasto degli ammortizzatori sociali, e del sussidio unico di disoccupazione.

LE ATTESE DEL MOMENTO

Ma il segretario, in questo viaggio nell'Italia profonda, ha anche un as-

La polemica

Finiremo per rivolgerci a «Chi l'ha visto?» Berlusconi senza idee

sillo: far corrispondere il suo Pd alle attese del momento. Servirebbe un governo all'altezza della crisi, ma anche un partito unito. Il segretario però non riesce nemmeno per un attimo a liberarsi dell'assedio interno ed esterno. All'arrivo alla nuova sede del Pd torinese trova una ventina di contestatori della sinistra radica-

le che gli rinfacciano «l'inciucio» con Berlusconi sulla legge elettorale per le europee. Contestazione discreta, tanto che poi Veltroni parla con alcuni di loro, spiegando le ragioni della scelta: «Trattare questa riforma è coerente con la nostra impostazione e guardate che potrebbe avvantaggiare voi la soglia, perché stavolta non c'è l'argomento del voto utile».

IL PARTITO TRA LA GENTE

Più o meno il ragionamento che fa Fassino: «Intanto - dice - se al Pd poteva venire un vantaggio dalla soglia, è svanito con le polemiche di questi giorni, e comunque lo sbarramento c'è ovunque, anche più alto, la sinistra alternativa si metta insie-

Foto Ansa